



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

Al Sindaco

All'Organo di revisione economico-finanziaria

Comune di Oulx (TO)

Oggetto: Relazione sul rendiconto dell'anno 2023 (art. 1, commi 166 e segg., legge 23 dicembre 2005, n. 266) - Comune di Oulx (TO) - Richieste istruttorie.

Si invia, in allegato, una scheda di sintesi dell'analisi effettuata sul rendiconto indicato in oggetto, redatta tenendo conto della relazione trasmessa dall'Organo di revisione ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

In tale scheda vengono formulate delle richieste istruttorie per le quali si invita codesto Ente a fornire riscontro, con eventuali osservazioni e deduzioni, entro **15 giorni** dalla ricezione della presente nota.

Si precisa che la risposta dovrà pervenire esclusivamente attraverso la piattaforma "ConTe", utilizzando l'apposita funzionalità: *istruttoria -> processo istruttorio -> invio documento*.

Distinti saluti

Il Magistrato istruttore
Dott. Andrea Carapellucci
firmato digitalmente



ENTE: Comune di Oulx (TO)

QUESTIONI OGGETTO DI ESAME DA PARTE DELLA SEZIONE

Dall'esame della relazione sul rendiconto dell'anno 2023, redatta ai sensi dell'art. 1, commi 166 e segg., della Legge 23 dicembre 2005 n. 266 dall'Organo di revisione del **Comune di Oulx (TO)**, nonché della documentazione disponibile sulla BDAP e sul sito internet istituzionale dell'Ente, si riscontra quanto segue:

1. Capacità di riscossione e accantonamento al FCDE

Dall'esame dei dati contabili dei rendiconti degli anni 2021, 2022 e 2023 tratti dalla BDAP risulta una capacità di riscossione generale pari rispettivamente a circa il 69%, 69% e 60%.

Si considerino, inoltre, i seguenti dati:

Riscossioni Tit. I c. residui %	2021	2022	2023
Riscossioni residui Tit. I (a)	218.583,46	588.086,00	360.280,92
Residui iniziali Tit. I (b)	441.871,65	1.120.626,31	1.066.803,19
% Riscossione c. residui (a/b)	49%	52%	34%
Riscossioni Tit. I c. competenza %	2021	2022	2023
Riscossioni competenza Tit. I (a)	2.167.770,70	2.554.022,83	2.109.908,45
Accertamenti Tit. I (b)	3.059.992,26	3.088.285,71	3.258.858,41
% Riscossione c. compet. (a/b)	71%	83%	65%
Riscossioni Tit. III c. residui %	2021	2022	2023
Riscossioni residui Tit. III (a)	46.420,45	19.038,70	121.544,97
Residui iniziali Tit. III (b)	103.069,16	94.908,93	333.665,11
% Riscossione c. residui (a/b)	45%	20%	36%
Riscossioni Tit. III c. competenza %	2021	2022	2023
Riscossioni competenza Tit. III (a)	538.641,09	529.104,33	534.669,34
Accertamenti Tit. III (b)	584.790,96	788.782,36	586.357,29
% Riscossione c. compet. (a/b)	92%	67%	91%

In linea generale, emerge una capacità di riscossione delle entrate proprie in conto competenza abbastanza elevata, a fronte tuttavia di una capacità di riscossione in conto residui delle entrate dei Titoli 1 e 3 piuttosto modesta nell'intero triennio considerato.

Si chiede pertanto di fornire chiarimenti sulle ragioni di tale ridotta capacità di riscossione, indicando le eventuali iniziative assunte per migliorare la realizzazione di tali entrate.

A fronte di quanto sopra rilevato, si osserva che il FCDE accantonato nel 2023 è pari, sulla base dei dati disponibili in BDAP, ad euro 548.548,28 importo coincidente con quanto indicato nell'allegato "c" al rendiconto.

Secondo quest'ultimo prospetto, il fondo prende in considerazione le seguenti categorie di entrate:

- Euro 449.388,04 da entrate del Titolo 1, *Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa*; si evidenzia che l'accantonamento è pari a circa il 28% dei residui complessivi di tale tipologia, che ammontano ad euro 1.587.406,90 (di cui euro 438.456,94 derivanti da esercizi precedenti);
- Euro 99.160,24 da entrate del Titolo 3; si evidenzia che l'accantonamento è pari a circa il 77 % dei residui complessivi di tale tipologia, che ammontano ad euro 204.614,89 (di cui euro 152.926,94 derivanti da esercizi precedenti).

Considerati i dati relativi alla capacità di riscossione dei Titoli 1 e 3, tali percentuali di accantonamento appaiono piuttosto contenute, per cui il FCDE accantonato nell'anno 2023 potrebbe risultare sottostimato, con conseguente sovrastima dell'avanzo disponibile (al momento quantificato in euro 520.703,51).

Dall'esame del questionario risultano, inoltre, residui vetusti, anteriori al 2020, per euro 105.666,92 sul Titolo 1, in merito ai quali si chiede di fornire chiarimenti.

Si richiede pertanto:

- a) di precisare le modalità di calcolo adottate e di fornire adeguata dimostrazione della congruità del FCDE accantonato nell'anno 2023, alla luce dei criteri di calcolo indicati dai principi contabili; a tal fine, si invita l'Ente:
 - a trasmettere i **prospetti di calcolo** con cui sono state determinate, per ciascuna categoria di entrata, le medie dei rapporti tra gli incassi

- (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi cinque esercizi;
- a fornire **dimostrazione della correttezza** dell'importo minimo del fondo calcolato applicando all'importo complessivo dei residui una percentuale pari al complemento a cento delle predette medie;
 - ad indicare le **entrate escluse** dal calcolo del FCDE fornendo adeguata illustrazione delle ragioni per cui per tali entrate si è ritenuto non sussistere un rischio di esigibilità.

Si rammenta che, a partire dall'anno 2019, il FCDE deve essere determinato con il solo metodo ordinario secondo i criteri indicati dal richiamato punto 3.3 dell'allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118 del 2011.

Nell'anno 2023, gli Enti potevano avvalersi della facoltà di cui all'art. 107-bis, D.L. n. 18/2020, come modificato dall'art. 30-bis del d.l. n. 41/2021, che consente di determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3, accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione, calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021.

Si chiede di confermare che l'Ente si è avvalso di tale facoltà, come risulta dal questionario del Revisore (vds. Punto 18 - SEZ II).

- c) di motivare il mantenimento al conto del bilancio dei residui attivi del Titolo 1 anteriori al 2020.

In proposito, si rammenta che ai sensi del par. 3.3 del principio contabile applicato di cui all'All. 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011, per i crediti di dubbia o difficile esigibilità di anzianità compresa fra i tre e i cinque anni, è necessario valutare (e motivare adeguatamente) sia la scelta di procedere allo stralcio che quella di mantenere i residui attivi nel conto del bilancio, mentre per i crediti di anzianità ultraquinquennale lo stralcio è doveroso, salvo casi eccezionali (v. Sez. controllo Marche, delib. n. 177/2023/PAR).

Si rileva infine la raccomandazione dell'Organo di revisione in merito al ricalcolo del FCDE 2023, e si richiede di fornire indicazioni in merito all'accoglimento di tale rilievo da parte dell'ente (cfr. pag 18 parere dell'Organo di revisione): "Non risulta esplicitata nella relazione sulla gestione la modalità di calcolo. E' stata riscontrata un'anomalia nel calcolo per quanto concerne

il capitolo 3130. L'accantonamento a FCDE iscritto a rendiconto ammonta a complessivi euro 548.548,28. Considerando che:

- i movimenti contabili iscritti in contabilità negli anni più remoti del quinquennio di riferimento non riportavano tutti i crediti effettivamente maturati ma solo la quota incassata nell'esercizio

-l'ente, come risulta a pag. 24 della nota integrativa, con procedimento extra contabile andava a ricostruire l'entità effettiva che non era stata incassata;

-non si ha contezza per l'esercizio 2023 del conteggio extra contabile effettuato, si raccomanda il ricalcolo del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità".

2. Accantonamento al fondo contenzioso

L'Ente presenta accantonamenti per passività potenziali (voce "altri accantonamenti") per euro 63.046,65.

Si invita l'Ente a fornire un quadro aggiornato degli eventuali contenziosi in essere, con la specificazione delle conseguenti passività potenziali in ragione del rischio di soccombenza, da stimare sulla base del principio contabile all. 4/2, punto 5.2. lett. h).

Tale relazione - redatta sulla base delle informazioni acquisite presso i legali che curano i singoli contenziosi per conto dell'Ente - dovrà contenere una compiuta ricognizione di tutte le cause in essere, comprensiva del valore di ogni singola causa. Nella stessa - come suggerito dalle disposizioni del citato principio contabile - dovrà essere dettagliata ogni singola voce ed effettuata una ponderazione dei rischi di soccombenza, distinguendone la gradualità in termini di probabilità o di possibilità, rispetto ad ogni singolo contenzioso.

Si chiede inoltre di precisare se l'Ente ha effettuato pagamenti a seguito di contenziosi o passività potenziali per fatti gestionali risalenti ad esercizi pregressi e per i quali non fosse stato effettuato alcun accantonamento.

Si rileva inoltre quanto esposto dall'organo di revisione nel proprio parere: *"L'Organo di revisione ha verificato che il risultato di amministrazione presenta un accantonamento per fondo contenziosi o per altre passività potenziali per euro 63.046,65. In assenza di relazioni o dichiarazioni in merito dell'ufficio non è possibile esprimersi sulla congruità dell'accantonamento".*

Si rileva infine che nelle conclusioni del proprio parere lo stesso Organo di revisione esprime un giudizio positivo con riserva: "Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto, si esprime giudizio positivo per l'approvazione del rendiconto 2023 con riserva nell'intesa che per le riserve espresse nella presente relazione si provveda al più presto".

Si richiede di indicare le azioni intraprese dall'ente a tal proposito.

3. Integrazione documentale

Si richiede di inviare la deliberazione sulla ricognizione degli organismi partecipati anno 2023.